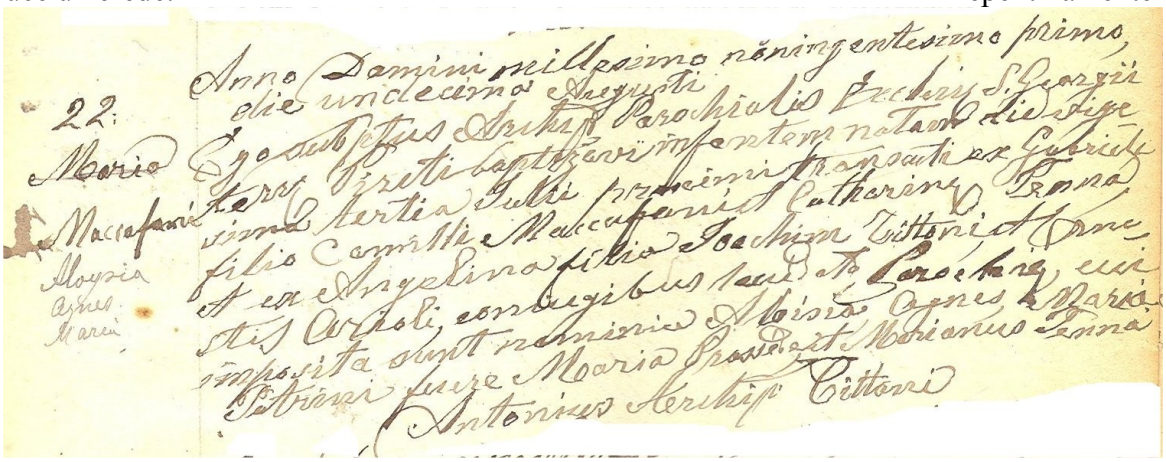
Album fotografico di due maestri di Pereto

Durante le mie ricerche, trovo fotografie e notizie, anche fornite da varie persone del paese di Pereto, che non sempre riescono a far parte di una pubblicazione. Per non disperdere queste informazioni mi è venuta l'idea di ricostruire una storia utilizzando parte del materiale trovato. Illustrerò la vita di due maestri di Pereto, Luisa Maccafani, conosciuta con il nomignolo di Lisetta, ed Emilio De Santis, suo marito. La illustrerò come se stessi sfogliando un album di fotografie; per ogni immagine ho inserito una nota per fornire degli elementi sulla foto e sulla vita di queste due persone conosciute solo dai più anziani del luogo.

Il padre di Luisa Maccafani, Gabriele (Pereto, 28 settembre 1849 – Pereto, 25 novembre 1907), era figlio di Camillo e Caterina Penna, pronipote della baronessa Agnese Maccafani. Gabriele sposò in prime nozze Luisa Silvia Di Nicola (Magliano, 31 dicembre 1862 – Pereto, 5 settembre 1895) il giorno 20 aprile 1885, a Pereto nella chiesa di San Giorgio. Gabriele era un benestante del paese. La moglie di Gabriele morì giovane senza aver dato alla luce un erede.

In seconde nozze Gabriele sposò, in Pereto nella chiesa di San Giorgio, Angela Tittoni. I coniugi sono riprodotti nella foto a fianco. Angela (Pereto, 11 settembre 1871 – Roma, 1924), figlia di Gioacchino ed Ernestina Arioli di Ortucchio, riprodotta nella foto, era una maestra delle scuole elementari che insegnava in Pereto. Dal matrimonio, celebrato a Pereto il 12 aprile 1897, nacquero quattro figli.

Questi i figli: Camillo (Pereto, 30 aprile 1900 – 30 aprile 1900) morto neonato, Luisa, nata nel 1901, di cui si parlerà, Irma (Pereto, 1 aprile 1904 – Roma, 9 agosto 1972), che raggiungerà la maggiore età e si sposerà con Umberto Toti, ed infine Giulia (Pereto, 30 novembre 1906 – Pereto, 30 maggio 1921) [nella foto] morta repentinamente di tifo.



Luisa nacque a Pereto il 23 luglio 1901; battezzata nella chiesa di San Giorgio di Pereto il giorno 11 agosto 1901 dall'arciprete Tittoni, padrini furono Maria Prassede e Mariano Penna. Fu registrata con il nome di Aloysia Agnes Maria. In figura è riportato il ritaglio dell'atto di battesimo. Nel 1907 rimase orfana a causa della morte del padre; Gabrile morì in Pereto ed ivi sepolto. La mamma di Luisa, sposava il 25 marzo 1909, in seconde nozze, Vincenzo Fracassi, nativo di Marano Equo, di professione prima conduttore di carrozze a cavallo a Roma (gli autobus di fine Ottocento) e poi commerciante di cavalli. Questo Vincenzo era il fratello della moglie di Antonio Toti. La coppia non ebbe figli. Luisa, dopo aver frequentato le scuole elementari a Pereto, si trasferì a Roma per conseguire il diploma di scuola media. Era ospite di Antonio Toti, conosciuto con

il nome di Totarello, che abitava in una palazzina all'interno di Villa Borghese. Questo Toti era il padre di Umberto, che diventerà il marito di Irma, sorella di Luisa, ed aveva sposata Maria Fracassi.

Essendo la mamma maestra, entrò in collegio per perfezionare i suoi studi. Questa foto fu scattata agli inizi degli anni Venti presso Anagni, nel "Convitto Nazionale per gli orfani dei maestri". Luisa è quella contrassegnata con il pallino bianco; aveva circa 18 anni. In questa scuola, Luisa conseguì il diploma di maestra. Appena diplomata vinse il concorso a Roma.
Nel 1924 a Roma moriva Angela Tittoni a causa di un tumore alla gola; male che si notava attraverso un rigonfiamento della gola, che copriva con una scialletta! Angela resta sepolta nel cimitero del Verano.

R. Provveditorato agli Studi degli Abruzzi
AQUILA

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

Vista la graduatoria del concorso magistrale regionale dell'anno 1925, approvata con proprio decreto in data 3 marzo 1926.
Visto l'art. 54 dell'ordinanza Ministeriale 5 giugno 1924;

NOMINA

la Signor.ina Marcafoni Luisa insegnante straordinaria nel ruolo maestre dei maestri elementari dipendenti dall'Amministrazione Scolastica Regionale, assegnandola, provvisoriamente per l'anno scolastico 1925-26, alla scuola di Pezzelle del Comune di Cortino (Direzione Didattica di Teramo) ove dovrà assistere servizio il giorno 16 marzo 1926.

Aquila, 5 marzo 1926.

Il R. Provveditore agli Studi
F.to G. GENTILE

Per estratto conforme all'originale.
Aquila, 5 marzo 1926.

(Il Segretario)

Al Sig. Marcafoni Luisa
Insegnante straordinaria
Teramo

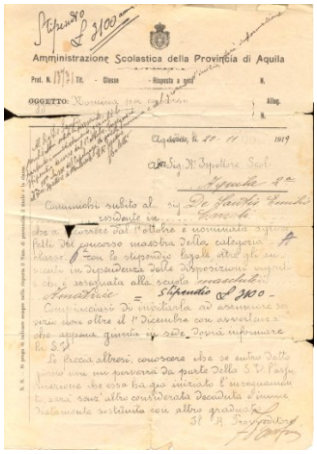
Art. 54, Ord. Min. 5 giugno 1924. — Il R. Provveditore agli Studi: — secondo i casi, direttore a circoli riuniti, assistito, per la parte che lo riguarda, dal consiglio scolastico provinciale, per le materie del grado inferiore, e dal consiglio di amministrazione, per le materie del grado superiore, — nomina, per un anno, le maestre straordinarie, le maestre ausiliarie e le maestre di ruolo, che, per gradi e classi non sieno obbligate con precedenza, in quanto non abbia, al momento, esercitato i due anni. Durante la proroga le maestre non hanno diritto agli assegni.

Art. 55, Pseudleo Cosma, T. U. 22 gennaio 1925, N. 62. — Quando la nomina avviene in corso d'anno scolastico, l'assegnazione nella sede in carattere provvisorio, sarà regolata definitivo nei tempi dopo ottenuti i trasferimenti.

Luisa fu nominata insegnante per l'anno 1925-26 alla scuola di Pezzelle, frazione di Cortino (Teramo), una località sperduta dell'Abruzzo. Accompagnata dal patrigno e da Michele Nicolai, a dorso di un cavallo, dopo tre giorni di cammino raggiunse il paese che versava in condizioni pietose. La scuola era una piccola stanza con un pagliaio, senza servizi igienici. Si racconta che andò a sostituire una maestra morta accidentalmente a causa di un incendio. Rimase poco in quel paese in quanto fu trasferita per insegnare a Pietrasecca. In questa nuova destinazione ebbe una stanza più accogliente in quanto situata presso una famiglia benestante del luogo.

A Pietrasecca era insegnante Emilio de Santis. Era nato a Pietrasecca il 18 marzo 1890 da Cesare de Santis, nativo di Tagliacozzo e di Angela Rosa Mercuri di Pietrasecca. Fu battezzato nella chiesa Santa Maria delle Grazie di Pietrasecca il 25 marzo 1890 da don Luigi De Angelis. Venne registrato con il nome di Emilio Giuseppe; i padrini furono Adriano De Santis di Tagliacozzo e Angela De Angelis di Pietrasecca.
Nella foto indossa l'uniforme militare: era al fronte della Prima Guerra Mondiale come ufficiale. Fu catturato in zona di guerra e fatto prigioniero. Congedato con il grado di tenente e decorato con medaglia di bronzo al valor militare.

Cesare, il papà di Emilio, si dice che fosse un ingegnere che collaborò alla costruzione della linea ferroviaria Roma- Sulmona, si sposò con Angela Rosa Mercuri mettendo al mondo tre figli maschi, tra cui Emilio, e tre figlie femmine. Per Angela Rosa era il secondo matrimonio, in quanto in prime nozze aveva sposato un certo Bernardini di Pietrasecca avendo da lui un figlio. Il primo marito morì dopo poco tempo e così Angela Rosa si sposò con Cesare. A Pietrasecca Luisa conobbe Emilio: nella foto sono riprodotti i due maestri.



Amministrazione Scolastica della Provincia di Aquila

Emilio aveva studiato dai Salesiani ed aveva conseguito la maturità liceale presso un istituto ubicato sui Castelli Romani.
Vinse ad Avezzano un concorso per l'insegnamento. Nella immagine è riprodotta la nomina, dietro concorso, del 20 novembre 1919, a maestro della scuola maschile di Amatrice. Successivamente Emilio fu trasferito a Pietrasecca e qui incontrò Luisa. Dopo neanche tre mesi di fidanzamento, si sposarono a Pereto il 29 settembre 1924.
In seguito Luisa ed Emilio si trasferirono a Pereto ove continuarono l'insegnamento.

Luisa ed Emilio ebbero 4 figli, Angela Gabriella (nata nel 1926), conosciuta con il nome di Lina, Giovanni (1928), Gabriella Valeria (1930) e Valerio (1932). Nella foto manca Valerio. La loro casa si trovava su Piazza degli Olmi, poi chiamata Largo Maccafani. Qui il maestro Emilio costruirà la sua abitazione che ancora oggi è visibile: prima abitava in alcune stanze poste a ridosso della cinta muraria, esposte verso il fosso di Paghetto, ovvero l'attuale casa della famiglia Cozzilepri.

Questa foto fu scatta in occasione del battesimo del loro figlio Valerio (si trova avvolto nelle fasce bianche) avvenuto nell'anno 1932. L'immagine fu scattata a fianco della loro abitazione su Piazza degli Olmi. Si nota sulla sinistra della foto uno degli olmi che erano cresciuti sulla piazza e sul fondo si vede il muro della cisterna del castello prima che venisse abbattuto nel 1956.

A Pereto Luisa insegnava presso la casa di Irma, la sorella: una stanza era adibita ad aula con banchi, cattedra e lavagna, ospitando i bambini del paese. In questa foto d'epoca è riportato il palazzo Maccafani con il portone che gli scolari varcavano ogni mattina per raggiungere l'aula. I maschi dovevano accudire gli animali di famiglia o svolgere qualche lavoro presso i campi prima di andare a lezione.

Il maestro de Santis insegnava presso la casa di Evangelista Ippoliti, alla piazza di San Giorgio (l'edifico a destra della cartolina); l'aula era al primo piano. Il maestro De Santis, si racconta, fu il primo insegnante che venne nominato a Pereto quando furono create le classi in base all'età: precedentemente tutti andavano nella stessa classe, senza distinzione di età.

Questa foto ritrae il maestro Emilio con una scolaresca di Pereto: la foto è scattata alla Portella. Dovrebbero essere i bambini nati nel 1914. Parlando con la gente del luogo sono stati rintracciati i nomi di diversi scolari e sono stati inseriti nella foto. Sulla sinistra della foto si trova un bambino, Tomasso de Santis, era un nipote, figlio di una sorella del maestro de Santis, che fu allevato a Pereto presso la famiglia di Emilio, frequentando le scuole locali.

Emilio fu un appassionato della natura. Nel retro dell'abitazione, sempre verso Paghetto, c'era un appezzamento di terra scosceso. Emilio adattò il terreno creando un giardino a più livelli, piantando alberi da frutta e piante ornamentali. Gli alunni stessi erano chiamati ad innaffiare il giardino, aiutando il maestro. Durate il periodo dell'insegnamento a Pereto, anche in qualità di vice podestà, intorno al 1927-28 fece piantare con le scolaresche locali i pini che oggi formano l'attuale pineta. Nella cartolina a fianco, prodotta negli anni Trenta, si nota, in alto a sinistra, una serie di macchiette scure: sono i piccoli pini piantati da poco.

Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Emilio fu richiamato come riserva col grado di capitano, ma non partecipò al conflitto.
Divenuti grandi i figli, per motivi di studio di questi, Luisa ed Emilio pensarono di trasferirsi a Roma. Emilio ci riuscì, ottenendo la cattedra prima al Lido di Ostia e poi al centro di Roma, per l'esattezza alla scuola elementare Vittorino da Feltre, sita nei pressi del Colosseo. Riuscì ad ottenere anche un alloggio presso la *Casa degli impiegati statali* a Porta Metronia. Luisa non riusci ad essere trasferita e per questo motivo due figli, Giovanni e Gabriella, seguirono il padre a Roma, mentre Lina e Valerio rimasero a Pereto con la mamma. Finalmente nel 1945 Luisa fu trasferita a Roma presso la scuola elementare Alessandro Manzoni, a Porta Metronia. I figli di Luisa ed Emilio, fatta eccezione di Lina che vivrà con i genitori, si sposarono.

Emilio fu il promotore del collegamento tra la strada della montagna e Largo Maccafani. Per questo motivo trovo l'ostilità di don Enrico Penna, che non voleva la demolizione della cisterna del castello, della sindachessa, Pia Vicario, che si risentì quando seppe dell'abbattimento di una stalla soprastante la cisterna, senza la sua autorizzazione, e di alcuni locali che non volevano che la strada passasse attraverso la loro proprietà. Fu un caso che suscitò dispute ed attriti in paese.
Emilio finì l'insegnamento nel 1955; al termine ricevette dal Ministero dell'Istruzione una medaglia di riconoscimento per i suoi quaranta anni di attività. A Pereto il 25 luglio 1967, moriva il maestro Emilio dopo una malattia che lo aveva lasciato invalido a causa di un ictus.

Luisa terminò l'insegnamento il 30 settembre 1966, andando in pensione.
Nell'estate, Luisa con la figlia Lina tornava in vacanza al paese per poi ritornare a Roma con l'avvicinarsi dell'inverno.
In prossimità del compimento dei suoi novanta anni aveva il desiderio di fare una sorpresa ai suoi allievi ancora viventi, convocandoli in un'aula dell'edificio scolastico per una rimpatriata; per l'occasione, salendo in cattedra avrebbe voluto esordire così: "Allora, ragazzi, dove eravamo rimasti?". Luisa non vedrà realizzato questo desiderio: morirà a Roma, il giorno 11 luglio 1991, ovvero dodici giorni prima del suo compleanno. Emilio e Luisa riposano nel cimitero di Pereto e rimangono a ricordo degli anziani e di questo breve articolo.